

Istituto d' Istruzione Superiore Carlo Ignazio GIULIO



Istituto Professionale per i Servizi Commerciali
Istituto Professionale per i Servizi Sanitari e Assistenza Sociale
Istituto Tecnico per il Turismo

10125 Torino Via Bidone 11

Tel. 011.658702

giulio@istitutogiulio.it

tois05400x@istruzione.gov.it

tois05400x@pec.istruzione.it



Agli studenti dell'Istituto
Alle famiglie degli studenti

p.c.
Personale Docente
Personale Ata
Agli Atti

Oggetto: Lettera aperta alle studentesse e agli studenti del Giulio

Care studentesse e cari studenti,

in questi giorni è circolata la notizia che alcuni gruppi intendano promuovere forme di protesta attraverso l'occupazione degli spazi scolastici, come gesto di solidarietà verso la popolazione di Gaza.

Desidero ricordare che la scuola è prima di tutto un luogo di crescita, di formazione e di dialogo. Comprendo e rispetto profondamente la sensibilità con cui guardate alle gravi vicende internazionali che coinvolgono la popolazione di Gaza.

Proprio perché la scuola è comunità educativa, ritengo che la solidarietà e l'impegno civile possano esprimersi in modi più costruttivi e rispettosi, come il confronto in classe, la scrittura di articoli, il dibattito o altre iniziative che favoriscano la riflessione comune.

Al contrario, atti come l'occupazione dei locali, il danneggiamento degli spazi scolastici o l'impedire l'accesso ad altri studenti e/o al personale scolastico non rappresentano una forma di protesta coerente con i valori civili e democratici che ci guidano.

Inoltre, Vi ricordo che l'interruzione di pubblico servizio (art. 340 Codice Penale) con conseguente reato di violenza privata (art. 610 codice penale) o l'occupazione di luoghi pubblici si profilano come comportamenti molto gravi sia sul piano disciplinare che su quello giuridico ed è prevista in tal caso che il Dirigente Scolastico segnali alle competenti autorità.

Vi invito, quindi, a rinunciare a forme di protesta che non rispettano le regole, e a orientare invece la vostra sensibilità civile verso iniziative educative e costruttive da realizzare insieme, con il supporto dei docenti, quali:

- approfondimenti storici e geopolitici;
- dibattiti e incontri con esperti e associazioni;
- laboratori di educazione alla pace e ai diritti umani.

Queste modalità vi permetteranno, infatti, di esprimere il vostro impegno senza limitare i diritti altrui.

Ho piena fiducia nel vostro senso di responsabilità e nella vostra capacità di trasformare la solidarietà in un'occasione autentica di crescita civile e culturale, per tutti. La scuola è al vostro fianco in questo cammino e vi sostiene nell'esercizio di una protesta consapevole e non violenta.

Siate voi a dare l'esempio, mostrando che le giovani generazioni possono indicare agli adulti la strada del rispetto dei diritti umani inviolabili.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Alessandra Atanasio
(F.to digitalmente)